

Terzo Pilastro di Basilea 3

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019

Premessa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. La Banca d'Italia ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria pubblicando il 17 dicembre 2013 la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che impatta sia sulla determinazione dei Fondi Propri che sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio *Risk Weighted Assets* (RWA).

La nuova disciplina di vigilanza prudenziale ("Basilea 3") mantiene l'approccio basato su tre Pilastri così come il precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", accordo che è stato integrato e rafforzato con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari e introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio, così da riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica. In tale ambito si sottolinea l'introduzione di ulteriori tipologie di rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Il Terzo Pilastro riguarda infine gli obblighi di informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Sulla base dell'art 433 della CRR, le banche pubblicano l'informativa almeno su base annua, congiuntamente al bilancio.

Inoltre, con riferimento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo «Disposizioni di vigilanza per le banche») – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, che recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), si pubblicano con riferimento al 31 dicembre 2019 all'interno del presente documento le seguenti informazioni che riguardano:

- a) denominazione delle società insediate e natura dell'attività;
- b) fatturato;
- c) numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno;
- d) utile o perdita prima delle imposte;
- e) imposte sull'utile o sulla perdita;
- f) contributi pubblici ricevuti.

Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri (*Tier Total*) sono costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta costituito da:
 - Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*);
 - Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*)

Per il 2019 devono essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (*RWA*):

- il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) deve essere almeno pari al 4,5% degli *RWA* totali;
- il capitale di classe 1 (*Tier 1*) deve essere almeno pari al 6% degli *RWA* totali;
- i fondi propri (somma di *Tier 1* e *Tier 2*) devono essere almeno pari all'8% degli *RWA* totali.

In generale le banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (*CCB - capital conservation buffer*) pari all'2,5% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti alla Hypo Alpe-Adria-Bank per il 2018 sono pari al 7% di *Common Equity Tier 1*, inclusa la riserva di conservazione del capitale, al 8,5% di *Tier 1* e al 10,5% del totale fondi propri. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica. Tenuto conto che, come da comunicazione del 23 giugno 2017, per il IV° trimestre 2017 la Banca d'Italia ha confermato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia e considerando che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, la riserva anticiclica risulta essere non significativa.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione dei Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2019.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 è costituito da:

Elementi positivi:

- capitale versato;
- riserve di utili e altre riserve;
- regime transitorio – impatti sul CET1.

Elementi negativi:

- altre attività immateriali;
- perdite portate a nuovo;
- perdita del periodo.

Regime transitorio

- utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cosiddetti *Employee benefits* (Trattamento di fine rapporto del personale).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 (***Additional Tier 1 – AT1***).

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel capitale di classe 2 (***Tier 2***).

Prospetto dei Fondi propri al 31 dicembre 2019

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	61.942
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	61.942
D. Elementi da dedurre dal CET1	775
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	61.167
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	61.167

Requisiti di capitale

Informazioni di natura qualitativa

Il documento illustra sinteticamente il metodo applicato dalla Banca per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, fornendo misura del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo a ciascun segmento regolamentare d'attività e del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato inerenti le attività del portafoglio di negoziazione e le altre attività.

I Fondi propri devono garantire la copertura dell'insieme dei rischi misurati in chiave regolamentare dalla Banca. L'aggregazione dei rischi regolamentari (rischio di Credito, rischio di Controparte, rischio di Mercato e rischio Operativo), interviene con la tecnica del *Building Block*; ovvero si presume assenza di correlazione tra i diversi rischi, ed il rischio totale è pari alla somma algebrica dei rischi calcolati per ciascun ambito.

In conformità al Processo di Controllo Prudenziale previsto dal Secondo Pilastro della normativa di Basilea, tale verifica viene effettuata anche aggiungendo al totale delle misure dei rischi regolamentari sopra citati il *Granularity Adjustment* per il rischio di Concentrazione, calcolato ai sensi della Parte Prima Titolo III Capitolo 1 Allegato B della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

La Banca effettua, inoltre, alcuni stress delle misure dei rischi regolamentari più rilevanti per verificare l'adeguatezza del patrimonio esistente ad argine degli stessi.

In particolare, con riferimento al rischio di Credito, sono previsti stress delle esposizioni scadute sia in termini di importi che di numerosità della clientela che migra da performing a non performing.

In questi casi, le misure di rischio vengono aggregate sempre con la tecnica del *Building Block* e confrontate con i Fondi propri disponibili alla data dell'esame.

Gli stress descritti sopra vengono riproposti anche sui dati di Budget e quindi sugli andamenti prospettici degli aggregati di bilancio per valutare se le variazioni attese dei Fondi propri sono sufficienti a garantire la copertura dei rischi in corso di assunzione.

Tuttavia le strategie e le politiche creditizie della Banca restano fortemente legate alla situazione determinata dalla Risoluzione della Commissione Europea che, a partire dal 1° luglio 2013, vieta alla Banca lo sviluppo di "nuovo" *business* sia dal lato dell'attivo, sia da quello del passivo. Pertanto l'operatività della Banca è incentrata sulle attività di gestione delle posizioni creditizie in essere e sulla progressiva riduzione delle poste attive e passive iscritte in bilancio.

Il rischio di credito rappresenta una componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Banca ha scelto di adottare, tra i tre possibili metodi di calcolo consentiti, il metodo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA): in base ad esso, il suddetto requisito è calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

In particolare, il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio.

Pertanto, con riferimento all'esercizio 2019 il requisito è quantificato in 1.684 migliaia di euro.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale specifici per la Banca, alla quale è richiesto di mantenerli nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 9,156%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 11,388%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 14,35% in linea con le stime di capitale calcolate internamente in sede ICAAP.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti alla Banca al 31 dicembre 2019 (non comprensivi dell'utile di periodo) e i minimi richiesti per il corrente esercizio:

Coefficients patrimoniali Banca	Coefficients patrimoniali minimi richiesti	
CET 1 Ratio	30,74%	9,16%
Tier 1 Capital Ratio	30,74%	11,39%
Totale Capital Ratio	30,74%	14,35%
Totale Capital Ratio (al netto di CCB)	28,24%	14,35%

Informazioni di natura quantitativa

Nella tavola che segue vengono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti:

- al Capitale primario di classe1 (CET1 Capital ratio);
- al Capitale di classe 1 (Tier 1 capital ratio);
- al Totale fondi propri (Total capital ratio).

Adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2019

	<i>Requisito patrimoniale</i>
Rischio di credito e di controparte	
<i>Metodologia Standard</i>	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	0
Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di Sviluppo	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	381
Esposizioni verso o garantite da imprese	3.169
Esposizioni al dettaglio	0
Esposizioni garantite da immobili	2.464
Esposizioni scadute	5.149
Esposizioni ad alto rischio	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	0
Esposizioni in strumenti di capitale	0
Altre esposizioni	1.275
<i>Cartolarizzazioni</i>	0
Totale rischio di credito e di controparte	12.438
Rischio di mercato	
<i>Metodologia Standard</i>	
Rischio di posizione strumenti di debito	0
Rischio di posizione strumenti di capitale	0
Rischio di regolamento	0
Rischio di cambio	1.798
Rischio di posizione in merci	0
Totale rischio di mercato	1.798
Rischio operativo	
<i>Metodo Base</i>	1.684
Totale rischi operativi	1.684
Altri requisiti	0
Requisito patrimoniale complessivo	15.920
Coefficienti patrimoniali	
Attività di rischio ponderate	199.004
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	30,74%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	30,74%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	30,74%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) - CCB	28,24%

Lettera a) Denominazione della società, insediamento e natura dell'attività

Banca	Stato di insediamento	Descrizione sintetica delle principali attività svolte
Hypo Alpe Adria Bank SpA	Italia	L'esercizio 2019 è stato caratterizzato dal perseguimento degli obiettivi imposti dal piano di wind-down della Banca, attraverso la progressiva cessione di portafogli creditizi ed immobiliari.

Lettera b) Fatturato

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

Hypo Alpe Adria Bank SpA	Italia:	al 31/12/2019	4.145 migliaia di euro
		al 31/12/2018	10.996 migliaia di euro

Lettera c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Hypo Alpe Adria Bank SpA	Italia:	al 31/12/2019	61,26
		al 31/12/2018	77,11

Lettera d) Utile o perdita prima delle imposte

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma della voce 260 e della voce 290 (al lordo delle imposte) del conto economico.

Hypo Alpe Adria Bank SpA	Italia:	al 31/12/2019	3.477 migliaia di euro
		al 31/12/2018	(52.411) migliaia di euro

Lettera e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" è da intendersi la somma della voce 260 e il residuo della voce 290 (non computata alla lettera precedente) del conto economico.

Hypo Alpe Adria Bank SpA	al 31/12/2019	0 migliaia di euro
	al 31/12/2018	0 migliaia di euro

Lettera f) Contributi pubblici ricevuti

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea. Non sussistono al 31/12/2019, così come per gli anni precedenti, contributi pubblici ricevuti da parte della Banca.